

# L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum Non praevalentibus

Anno CLVI n. 26 (47/161)

Città del Vaticano

mercoledì 3 febbraio 2016

Vertice a Roma tra i Paesi della coalizione a guida statunitense

Intervista di Papa Francesco ad «Asia Times»

## Strategia comune contro l'Is

## Incontro attraverso il dialogo

Proseguono a Ginevra i negoziati sulla crisi siriana

DAMASCO, 2. Mentre continuano i negoziati a Ginevra per raggiungere un accordo sulla transizione politica in Siria, si apre oggi a Roma la conferenza dei Paesi della coalizione a guida statunitense che combattono contro i jihadisti del cosiddetto Stato islamico (Is). È salito intanto ad almeno 71 il bilancio delle vittime delle stragi rivendicate dagli uomini di Al Baghdadi ieri a Damasco. Pesanti scontri sono segnalati anche nell'area di Aleppo e Hama. E in Iraq, nel solo mese di gennaio sono morte almeno 850 persone in attentati e attacchi armati, secondo i dati dell'Onu. Le vittime civili sono state circa 490.



Una campo profughi in territorio libanese (Ansa)

Il segretario di Stato americano, John Kerry, ribadendo ieri a Ginevra la posizione di Washington sulla crisi, ha duramente criticato il Governo siriano anche per aver ostacolato le operazioni umanitarie. Diversa la posizione di Mosca, che continua a sostenere Assad, considerandolo un alleato chiave nella lotta all'Is. Secondo il Cremlino, insistere sull'immediata uscita di scena del presidente rappresenta inoltre un'aperta interferenza negli affari di uno Stato sovrano.

L'offensiva diplomatica per la pace in Siria si sta muovendo su due piani: quello intersiriano, con i negoziati tra Governo e ribelli in corso a Ginevra; e quello più generale della lotta all'Is che riguarda anche l'Iraq, la Libia e altri Paesi. Come detto, a Roma sono giunti oggi tutti i rappresentanti dei ventitré Paesi inseriti nelle operazioni sotto la guida statunitense.

Il vertice alla Farnesina intende trarre un bilancio delle attività dell'anno passato per rafforzare e soprattutto accelerare lo sforzo collettivo. L'ipotesi che sarà al centro delle discussioni è soprattutto quella di un allargamento delle operazioni anche allo scenario libico, dove la minaccia dell'Is si fa sempre più concreta. Roma, tuttavia, è solo la prima tappa di una settimana fitta di

appuntamenti: il 4 febbraio a Londra si riuniranno i Paesi donatori per gli aiuti. A questo proposito, l'Oxfam (confederazione di organizzazioni umanitarie molto attiva in Siria) ha lanciato ieri un appello affinché vengano prese decisioni concrete per alleviare le sofferenze di milioni di siriani. Nel 2015 - riferisce Oxfam - soltanto la metà delle risorse necessarie per assistere le persone in Siria e nei Paesi vicini è stata finanziata.

E intanto ieri il Governo siriano ha dato il via libera all'ingresso di aiuti umanitari in alcune città assediato, tra le quali Madaya, dove la popolazione soffre ormai la fame. Secondo quanto riferiscono fonti delle Nazioni Unite, il gesto è stato deciso anche per lanciare un segnale di distensione ai partecipanti al dialogo a Ginevra.

Il regime di Damasco - dicono fonti Onu - ha approvato il passaggio dei convogli verso Madaya, assediata dalle truppe di Damasco, e verso Kafraya e Fuaa, circondate dai ribelli, nel nordovest del Paese. In quasi cinque anni di guerra il conflitto in Siria ha causato oltre trecentomila morti, dei quali la maggior parte civili. Le persone costrette ad abbandonare le proprie case sono quasi quattro milioni.

### Il verdetto dei primi caucus negli Stati Uniti Né vincitori né vinti

WASHINGTON, 2. Hillary Clinton vince a fatica. Trump sconfitto e l'astro nascente Rubio. È questo il bilancio, solo in parte inatteso, dei caucus nell'Iowa, primo step della lunga corsa alla Casa Bianca. È ancora presto per tracciare un bilancio o fare previsioni, ma alcune linee di fondo di queste primarie già sono chiare: sarà una lotta durissima, combattuta fino all'ultimo, tanto per i repubblicani quanto per i democratici.

La favorita Clinton, ex first lady, è riuscita a vincere con fatica contro l'outsider Bernie Sanders, senatore del Vermont, dopo molte ore di sostanziale pareggio. Alla fine dopo il conteggio del novanta per cento dei voti, il team di Clinton ha dichiara-

to la vittoria. In alcuni collegi elettorali per decidere il vincitore si è fatto ricorso - come da tradizione - al lancio della moneta: in sei di questi la fortuna ha baciato Clinton. Sanders ha messo in dubbio il risultato e chiesto al partito il conteggio voto per voto. Dunque, la vera sfida sembra rinviata. Il testa a testa tra i due candidati è destinato ad animarsi ancor di più nei prossimi mesi, almeno fino a quando non saranno chiamati ad esprimersi gli Stati più grandi.

In campo repubblicano il senatore conservatore del Texas, Ted Cruz, ha battuto il favorito Donald Trump: il 28 per cento delle preferenze contro il 24. Non è una sorpresa: il miliardario Trump era con-

sapevole di non avere una grande platea di sostenitori nell'Iowa, Stato tradizionalmente conservatore e nel quale Cruz aveva mobilitato un'autentica "macchina da guerra" con migliaia di sostenitori.

Ma la vera sorpresa del voto è stato Marco Rubio, senatore della Florida, che qui non era dato tra i favoriti e puntava solo a limitare i danni. Invece è arrivato terzo a una manciata di voti da Trump, ottenendo un buon 29 per cento. Ed è proprio su Rubio che ora si concentra l'attenzione dei media: potrebbe infatti essere lui l'uomo nuovo su cui i finanziatori e la leadership del partito potrebbero decidere di puntare per uscire dall'alternativa tra Cruz e Trump.

Le spoglie a Roma

### Padre Pio e Leopoldo Mandić

PAGINA 7

Con la messa del Pontefice nella basilica vaticana

### Si chiude l'anno della vita consacrata



«La presentazione di Gesù al Tempio» (XVII secolo)

Nel segno della preghiera e della gratitudine si chiude l'anno della vita consacrata, apertosi il 30 novembre 2014. Papa Francesco presiede nella basilica vaticana la celebrazione eucaristica nel pomeriggio del 2 febbraio, festa della presentazione del Signore, insieme con migliaia di consacrati e consacrate che celebrano la loro giornata mondiale.

PAGINA 8

Autorizzati in Gran Bretagna l'uso e la distruzione di embrioni umani

### Un esperimento rischioso

di LAURA PALAZZANI\*

In Gran Bretagna la Human Fertilisation and Embryology Authority ha autorizzato i ricercatori del Francis Crick Institute a utilizzare la tecnica gene-editing su embrioni umani congelati. È la tecnica detta del "taglia e cuci" applicato a embrioni umani, che consentirebbe, con maggiore efficienza e precisione rispetto a tecnologie precedenti, di intervenire sul genoma, eliminando o disattivando geni "difettosi". In Cina la tecnica è stata sperimentata un anno fa per la prima volta, per prevenire la talassemia. In Gran Bretagna i ricercatori si propongono di studiare quali sono i geni che ostacolano o impediscono lo sviluppo embrionale, per "correggerli".

Non si può sottovalutare l'interesse scientifico di questa ricerca: aumentare le conoscenze embriologiche dei primi giorni di vita, studiare le cause genetiche dell'infertilità e di aborti spontanei, tuttora sconosciute. Il problema etico riguarda i mezzi: l'uso e la distruzione di embrioni umani. Si riapre infatti la domanda che la bioetica si sta ponendo già da decenni: gli embrioni sono mucchi di cellule o soggetti umani sin dall'inizio della loro esistenza? La ricerca scientifica, il possibile (nemmeno certo) aumento delle conoscenze giustifica la distruzione di esseri umani, seppur all'inizio - ancora impercettibile a occhio nudo - del loro percorso di sviluppo? Un percorso che li porterebbe a nascere, se non fossero usa-

ti per la sperimentazione e fossero loro garantite le condizioni indispensabili per l'esistenza. Un paradosso: per prevenire aborti spontanei e infertilità, dunque per aumentare le chance di sviluppo degli embrioni e per far nascere più bambini in futuro, si distruggono embrioni oggi.

Certo, gli embrioni utilizzati sono quelli congelati, avanzati dall'uso delle tecnologie riproduttive. Embrioni che avrebbero comunque un futuro incerto, soprattutto in Gran Bretagna, dove vengono periodicamente eliminati perché considerati un costo sociale. Ma, anche se "residui", sono sempre embrioni umani: il loro statuto ontologico non cambia.

Gli sperimentatori britannici cercano legittimazione dicendo che si tratta di una ricerca di base, la quale nulla avrebbe a che vedere con la selezione eugenetica di embrioni umani e la produzione di bambini "su misura". Ma la connessione c'è: una volta scoperta la modalità per identificare i geni responsabili di aborti spontanei e della infertilità, tale identificazione potrebbe essere usata per "scartare" embrioni malati nell'ambito della procreazione assistita e impiantare solo gli embrioni sani. Oppure si potrebbe usare per prevenire la malattia, mediante sostituzione di geni "difettosi": ma si tratta di un'ipotesi molto futuribile, e poco praticabile. Gli stessi scienziati sono consapevoli che interventi correttivi di questo genere possono provocare mutazioni inaspettate in un'altra parte del genoma, mutazioni anche trasmissibili geneticamente ai discendenti e si impegnano

a non trasferire gli embrioni in utero. Ma questo non è eticamente sufficiente per legittimare l'esperimento: prima di tutelare le generazioni future, si devono tutelare le generazioni presenti.

E che fine ha fatto la moratoria sottoscritta da molti scienziati dopo l'esperimento cinese, con appelli anche su riviste scientifiche come «Science» e «Nature»? Si chiedeva la sospensione momentanea di una tecnologia che suscitava forti preoccupazioni nella comunità scientifica. Preoccupazioni che però non hanno impedito, in questo caso, l'autorizzazione di un esperimento insicuro, incerto, rischioso. Un esperimento, oltretutto, i cui risultati non consentirebbero comunque di prevenire radicalmente i "difetti genetici", perché molte malattie sono causate da cambiamenti epigenetici.

L'argomento sta suscitando un dibattito internazionale globale: è indispensabile, oggi, a fronte della forte pressione proveniente dal mondo scientifico e industriale verso l'avanzamento delle conoscenze, richiamare la necessità di un tempo per la riflessione etica. Una riflessione equilibrata che sappia identificare i percorsi di prudenza e saggezza per conciliare le esigenze della ricerca e dell'avanzamento della conoscenza con il primato, riconosciuto in molti documenti internazionali, dell'essere umano, non riducibile a oggetto.

\*Vicepresidente del Comitato nazionale italiano per la bioetica

### NOSTRE INFORMAZIONI

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia all'ufficio di Vescovo di Moosonee e Hearst (Canada), Diocesi unite in persona Episcopii, presentata da Sua Eccellenza Monsignor Vincent Cadioux, O.M.I., in conformità al canone 401 §1 del Codice di Diritto Canonico.

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale dell'Esarcato Apostolico per i cattolici di rito bizantino in Grecia, presentata da Sua Eccellenza Monsignor Dimitrios Salachas, in conformità al can. 210 § 1 del Codice dei Canonici delle Chiese Orientali.

Provviste di Chiesa

Il Santo Padre ha nominato Vescovo della Diocesi di Hearst (Canada) e Amministratore Apostolico della Diocesi di

Moosonee il Reverendo Monsignore Robert Bourgon, finora Vicario Generale della diocesi di Sault Sainte Marie.

Il Santo Padre ha nominato Esarca Apostolico per i cattolici di rito bizantino in Grecia il Reverendo Archimandrita Manuel Nin, O.S.B., finora Rettore del Pontificio Collegio Greco in Roma, elevandolo in pari tempo alla Sede Titolare Vescovile di Carcabia.

Nomina di Vescovo Ausiliare

Il Santo Padre ha nominato Ausiliare dell'Arcidiocesi di Trivandrum dei Latini (India) il Reverendo Christudas Rajappan, Rettore del St. Vincent's Seminary della medesima Arcidiocesi, assegnandogli la sede titolare vescovile di Avitta Bibba.